

## COMMISSIONE XII

## AFFARI SOCIALI

58.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 21 MAGGIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO BOGI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		vanti dal tabagismo e per la regolamentazione della propaganda dei prodotti da fumo (1202);	
Senatori Salerno ed altri: Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo ( <i>Approvata dalla X Commissione permanente del Senato</i> ) (4153);		Garavaglia ed altri: Norme concernenti la pubblicità informativa dei prodotti da fumo (1735);	
Seppia: Regolamentazione della pubblicità di qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero (555);		Fiori: Divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico e divieto di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo (1808);	
Testa Enrico ed altri: Norme concernenti l'educazione ed informazione sui danni del fumo, divieto di fumare in determinati locali, e la pubblicità dei prodotti da fumo (827);		Testa Antonio ed altri: Norme disciplinanti il divieto di fumare (2235);	
Ferrarini ed altri: Norme per scoraggiare la pratica del fumo (1039);		Angelini Piero Mario ed altri: Modificazioni delle normative sul divieto di fumare in determinati locali pubblici, sui mezzi di trasporto pubblico e regolamentazione dell'attività di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo (2480) .....	3
Tamino ed altri: Norme per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti da fumo (1108);		Bogi Giorgio, <i>Presidente</i> .....	3, 6
Tagliabue ed altri: Norme per la prevenzione e la limitazione dei danni deri-		Benevelli Luigi (gruppo comunista-PDS) .....	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,25.

LUIGI RINALDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

**Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Salerno ed altri: Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (4153); Seppia: Regolamentazione della pubblicità di qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero (555); Testa Enrico ed altri: Norme concernenti l'educazione ed informazione sui danni del fumo, divieto di fumare in determinati locali, e la pubblicità dei prodotti da fumo (827); Ferrarini ed altri: Norme per scoraggiare la pratica del fumo (1039); Tamino ed altri: Norme per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti da fumo (1108); Tagliabue ed altri: Norme per la prevenzione e la limitazione dei danni derivanti dal tabagismo e per la regolamentazione della propaganda dei prodotti da fumo (1202); Garavaglia ed altri: Norme concernenti la pubblicità informativa dei prodotti da fumo (1735); Fiori: Divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico e divieto di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo (1808); Testa Antonio ed altri: Norme disciplinanti il divieto di fumare (2235); Angelini Piero Mario ed altri: Modificazioni delle normativa sul divieto di fumare in determinati locali pubblici, sui mezzi di trasporto**

**pubblico e regolamentazione dell'attività di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo (2480).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri: « Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo », già approvata dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° agosto 1989; Seppia: « Regolamentazione della pubblicità di qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero »; Testa Enrico ed altri: « Norme concernenti l'educazione ed informazione sui danni del fumo, divieto di fumare in determinati locali, e la pubblicità dei prodotti da fumo »; Ferrarini ed altri: « Norme per scoraggiare la pratica del fumo »; Tamino ed altri: « Norme per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti da fumo »; Tagliabue ed altri: « Norme per la prevenzione e la limitazione dei danni derivanti dal tabagismo e per la regolamentazione della propaganda dei prodotti da fumo »; Garavaglia ed altri: « Norme concernenti la pubblicità informativa dei prodotti da fumo »; Fiori: « Divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico e divieto di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo »; Testa Antonio ed altri: « Norme disciplinanti il divieto di fumare »; Angelini Piero Mario ed altri: « Modificazioni delle normativa sul divieto di fumare in determinati locali pubblici, sui mezzi di trasporto pubblico e regolamentazione dell'attività di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo ».

---

X LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MAGGIO 1991

---

Ricordo che nella seduta del 21 marzo scorso l'onorevole Saretta ha svolto la relazione introduttiva.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI BENEVELLI. Signor presidente, onorevoli colleghi, devo dare atto al relatore di aver svolto una esaustiva relazione su una materia che certamente costituisce, nel panorama della legislazione italiana, un elemento di novità.

Abbiamo al nostro esame un tema che concerne problemi legati allo stile di vita, ai consumi, agli atteggiamenti del mondo moderno, a partire dalla scoperta del signor Nicot. Il fumo da tabacco ha assunto nel tempo dimensioni sempre più rilevanti tanto da produrre, associato ad altre sostanze tossiche ed inquinanti, conseguenze devastanti sulla salute degli esseri umani. Peraltro, tali conseguenze si riflettono non solo su chi fuma ma anche sulla salute di chi vive a contatto con i fumatori (mi riferisco al problema del fumo passivo). A tale proposito, i dati elaborati dall'Organizzazione mondiale della sanità sottolineano molto chiaramente come l'assunzione di tabacco sia incompatibile con il principale obiettivo della tutela della salute.

Inoltre, numerose acquisizioni di ordine epidemiologico, scientifico e sperimentale, sanciscono l'estrema pericolosità del fumo. A tale proposito, vorrei ricordare come tale atteggiamento, così diffuso tra la popolazione, sia associato al processo di crescita e di emancipazione, quindi riguardi in primo luogo gli adolescenti e le donne. Quest'ultimo dato è molto rilevante se consideriamo che negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo incremento del fenomeno del tabagismo nella popolazione femminile e la corrispondente diminuzione in quella maschile, con gli effetti temuti e descritti da varie parti.

Tenuto conto di questo complesso di fattori e dei riscontri di carattere scientifico e sperimentale a tutti noti, ritengo

non sia più sufficiente ad arginare il fenomeno la legge n. 584 del 1975, che limitava il divieto di fumo in alcuni ambienti e sui mezzi di trasporto pubblico. Sappiamo bene come tali divieti non siano rispettati (come spesso accade nelle stesse aule parlamentari). Pertanto, questa legge importante e fortemente innovativa — almeno relativamente al giudizio dello Stato su comportamenti ritenuti pericolosi ed alla previsione di sanzioni amministrative — appare ora insufficiente. Infatti, da un lato sono aumentate le esigenze di protezione nei confronti dei non fumatori, dall'altro si pone il problema della riduzione dei danni nei soggetti che fumano. Inoltre, vi è la delicatissima questione delle attività promozionali, poiché ritengo che il nodo vero del contendere riguardi proprio gli aspetti di *business*. A tale riguardo, negli ultimi anni si è posta con forza l'esigenza di un'attività politica più decisa anche relativamente al superamento dei divieti parziali che alla fine incidono molto poco, soprattutto se rapportati alla fase dell'attività di promozione diretta ed indiretta. Limitarsi a semplici cartelli che esprimono il divieto di fumare, credo significhi molto poco; è essenziale, invece, un'efficace disciplina di informazione, soprattutto in termini di campagne di educazione sanitaria. Io stesso, *ex* fumatore incallito, sono stato indotto ad interrompere tale pratica a seguito delle pressioni dei miei figli che avevano discusso del problema del fumo in ambito scolastico. Ho voluto riportare la mia esperienza personale perché ritengo che l'informazione e l'educazione sanitaria condotta nelle scuole porti nelle case un messaggio che altrimenti non arriverebbe, con un effetto indotto molto importante e persuasivo. Pertanto, se in termini educativi sanitari riuscissimo a generalizzare l'informazione, daremmo un contributo al fine di modificare le abitudini di vita.

Per risolvere il problema, a mio avviso, non occorrono tanto sanzioni amministrative, ma vere e proprie modifica-

zioni nei comportamenti e nelle abitudini di vita ormai consolidati.

Quindi, si tratta di invertire certi *trend* culturali, dando messaggi positivi rispetto al non fumare. Al riguardo, un ruolo importante può essere svolto da parte del volontariato o da associazioni di singoli cittadini. Non mi dilungo su questo aspetto, in quanto ne abbiamo discusso a lungo nella prima fase della attuale legislatura, quando affrontammo il problema delle tossicodipendenze, ma voglio solo sottolineare l'inutilità, anche in questo caso, di provvedimenti punitivi senza che siano accompagnati da iniziative portate avanti da una rete ben organizzata di soggetti e di istituzioni.

Dobbiamo impegnarci a scoraggiare l'accesso al fumo da parte di chi non ha ancora contratto questa abitudine, dobbiamo proteggere il non fumatore e consentirgli di non subire i danni che possono derivargli da chi fuma. Ma soprattutto è necessario impegnarsi per cercare di ridurre i danni alla salute del fumatore, e da questo punto di vista dovremmo riprendere in considerazione una questione che è stata già affrontata e che riguarda la vendita effettuata dal Monopolio di Stato, il quale non solo dovrebbe mettere in commercio prodotti in cui le sostanze dannose siano ridotte al minimo, ma anche far pagare di più, contrariamente a quanto avviene oggi, le sigarette contenenti una maggiore quantità di nicotina e di catrame, nonché apporre sui pacchetti una scritta che segnali la pericolosità del fumo. Poiché tutte queste iniziative hanno già trovato applicazione in altri paesi, sarebbe opportuno attuarle anche da noi.

Il fumare ed assumere sostanze voluttuarie risulta in genere associato ad un messaggio positivo di benessere e di sportività, tanto che le campagne di promozione sia dirette sia indirette hanno sempre ad oggetto attività agonistiche legate al concetto di vela e così via. Lo stesso mercato dell'abbigliamento pubblicizza in modo diretto ed indiretto

i prodotti da fumo, dal momento che gli sportivi indossano sempre indumenti che riportano stampati i marchi dei grandi produttori di tabacco. Si tratta quindi di un grande *business* in cui viene investita una rilevante quantità di denaro ed il cui effetto fa sì che il vizio del fumare non sia tanto alimentato da un soggetto all'altro, quanto da effetti pubblicitari che agiscono a livelli subliminali. Potremmo cercare di combattere il fenomeno con normative più severe, ma a parte il fatto che iniziative tendenti ad impedire campagne promozionali di questo tipo possano avere successo solo se portate avanti a livello internazionale o quanto meno europeo, vi è anche chi sottolinea il danno che esse potrebbero arrecare a talune attività produttive del nostro paese. Personalmente, ritengo che i prodotti da fumo potrebbero essere sostituiti da altri oggetti nelle sponsorizzazioni. Infatti, se la questione è impedire che nuove persone inizino a fumare o che chi fuma venga invogliato a smettere, appare evidente la necessità di combattere tutte quelle iniziative che promuovono il fumo collegandole a specifici aspetti positivi. A tale riguardo occorre essere molto severi, considerato, tra l'altro, che esaminiamo queste proposte di legge nell'ambito di attività di prevenzione primaria per i fumatori e per i non fumatori. Sappiamo infatti che il fumo passivo è un fattore diretto di drammatici fenomeni di patologie che hanno costi sociali enormi. Su tale aspetto — ripeto — è necessario mantenere una posizione ferma.

Con tali premesse, riterrei opportuno seguire con attenzione il dibattito che si svilupperà in Commissione, nella speranza che si possa approvare un testo adeguato alle esigenze ed alle acquisizioni della ricerca epidemiologica e della sperimentazione. Peraltro, occorre fare in modo che l'efficacia dei provvedimenti tesi a prevenire il tabagismo ed a dissuadere da questo tipo di comporta-

---

X LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MAGGIO 1991

---

mento si fondi non tanto su una legge, quanto piuttosto su un'attività di prevenzione sanitaria nell'ambito delle relazioni tra Stato e cittadini sin dalla più tenera età.

Sono pertanto favorevole ad un testo « secco » che impedisca taluni fenomeni, quali il *business*, ed informi sui pericoli derivanti dall'assunzione di tabacco. Credo che un paese moderno ed europeo come il nostro debba cominciare ad affrontare questo problema non tanto perseguitando i singoli consumatori, quanto — lo ribadisco — sviluppando politiche adeguate e severe nei confronti del *business* e di aiuto nei confronti di chi è caduto in una trappola dannosa per sé stesso e per gli altri.

**PRESIDENTE.** Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16,50.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 13 giugno 1991.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO